

**Spazio.** Parla il ceo Ranzo: «Avremo meno debito, anzi 60-70 milioni di cassa attiva»

# «Avio andrà in Borsa con Space2 per accelerare gli investimenti»

**Gianni Dragoni**

«L'azienda avrà più visibilità sul mercato. Avremo meno debito, anzi 60-70 milioni di euro di cassa attiva grazie all'apporto di Space2, pertanto saremo più competitivi. Potremo fare gli stessi investimenti più accelerati». Giulio Ranzo, amministratore delegato di Avio Spa, il gioiellino dell'industria dei lanciatori spaziali che approderà in Borsa entro febbraio in seguito alla fusione con il veicolo Space2, parla con Il Sole 24 Ore delle prospettive del

gruppo basato a Colleferro. Nella nuova società quotata il principale azionista sarà Leonardo (Finmeccanica), con una quota che potrà oscillare tra il 28% e un minimo del 25% più un'azione, il management avrà intorno al 4%, oltre il 65% sarà flottante. «Saremo una public company, questo è un altro vantaggio. Quante aziende italiane ci sono con un flottante sopra il 50%? Credo Prysmian e poche altre. Stiamo diventando un'azienda simile a Prysmian».

Continua ► pagina 38

# 65%

**Il flottante di Avio dopo la quotazione sarà superiore al 65%: il gruppo si configura dunque come una public company**



**Giulio Ranzo**

**INTERVISTA** | Giulio Ranzo | Amministratore delegato

## «Avio in Borsa per accelerare gli investimenti»

«Saremo una public company, oltre il 65% del capitale sarà flottante»

**Gianni Dragoni**

► Continua da pagina 35

Il prossimo passo verso la Borsa sarà l'assemblea degli azionisti di Space2, convocata dal presidente Gianni Mion per il primo dicembre. I soci devono autorizzare l'esecuzione dell'integrazione societaria con Avio, secondo il contratto firmato il 19 ottobre. Space2 impiegherà 154 milioni per comprare Avio. I rimanenti 154 milioni che ha in pancia andranno, per scissione, in una nuova società.

Ranzo, nato a Roma nel 1971, è stato confermato a.d. di Avio (e temporaneamente di Space2) di comune accordo dai soci, cioè gli azionisti di Space2 e Finmeccanica, nel nuovo cda. Il futuro presidente sarà Roberto Italia. La lista dei nove candidati al nuovo cda è stata presentata da Delfin Sàrl, la holding lussemburghese di Leonardo Del Vecchio, azionista con il 5,84% di Space2. Tra gli altri soci di Space2 ci sono fondi come Pio-

neer (5%) e Fidelity, gli imprenditori Carlo De Benedetti, Gian Marco Moratti, Ennio De Rigo.

«Questi investitori potranno decidere se rimanere azionisti della nuova Avio. Ce lo auguriamo», spiega Ranzo. Finmeccanica e il management hanno sottoscritto un impegno di lock up, per 24 mesi non potranno vendere azioni.

«Grazie alla cassa apportata da Space2 potremo accelerare gli investimenti. Dobbiamo fare il nuovo lanciatore Vega C e il motore del primo stadio dell'Ariane 6, che è comune al Vega C. Questo ci fa ben sperare sulle possibilità di crescere», afferma Ranzo. «Rimaniamo un'azienda medio-piccola, però c'è un boom dei satelliti piccoli, il nostro segmento. È importante la capacità di mettere in orbita tanti satelliti insieme in modo preciso, come abbiamo dimostrato anche nell'ultimo lancio per Google. Abbiamo un portafoglio ordini commerciale di 10 lanci.

Dobbiamo ridurre i costi nella base di lancio di Kourou, per migliorare la competitività».

Circa metà dei ricavi viene dal Vega, il piccolo lanciatore italiano per satelliti piccoli. Altrettanto viene dal lavoro come partner industriale per Ariane, il razzo costruito dalla francese Asl (Airbus Safran). Ieri è stato completato con successo il sesto lancio quest'anno di Ariane 5.

Il mercato dei piccoli lanciatori vale 5,4 miliardi di dollari l'anno. I concorrenti sono numerosi, dagli indiani agli americani. «Nell'ultimo anno - spiega Ranzo - abbiamo rinsaldato la collaborazione industriale con i francesi», cioè con il colosso Asl, che produce i razzi per carichi pesanti Ariane. «Abbiamo fatto due accordi, uno generale di cooperazione e un accordo specifico per la base di Kourou per ridurre i costi. È un accordo strategico Italia-Francia».

Secondo i documenti per l'assemblea, nell'operazione sono

venditori i fondi Cinven detentori di circa l'80% di Avio e il management, proprietario di quasi il 6%, attraverso la lussemburghese Viasimo Sàrl. I compratori sono tre: Space2 compra il 53% di Avio per 84,9 milioni, inoltre fino a ulteriori 70 milioni saranno iniettati come liquidità dopo la fusione (salvo parziale utilizzo per domande dirette); Finmeccanica, che detiene il 14,3% di Avio, compra il 27% per un costo di 42,9 milioni; il terzo soggetto è il management, guidato da Ranzo, con la In Orbit Spa compra il 6% per un costo di 9 milioni. La valutazione del 100% del capitale di Avio è pari a 59,7 milioni. Nel primo semestre 2016 il gruppo Avio dichiara ricavi per 127,9 milioni, il portafoglio ordini è di 835 milioni. I dati rettificati comunicati agli investitori indicano un Ebit invariato a 7,4 milioni e un utile netto di 3,7 milioni, inferiore ai 6,4 milioni del 2015. «I nuovi progetti - dice Ranzo - porteranno nuova linfa, ma i risultati si vedranno nel 2017».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Portafoglio ordini commerciale di 10 lanci. Dobbiamo ridurre i costi e migliorare competitività»**